otri nuovi

pastorale del tempo libero
turismo · sport · pellegrinaggi
diocesi di Lucca

ARCIDIOCESI DI LUCCA

GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

GEOGRAFIE SACRE

PELLEGRINI DELLA CONOSCENZA

LE VIE DELLA FEDE
PIEVI DEL COMPITESE, CAPANNORI
Da San Leonardo in Treponzio a San Ginese

24 Maggio 2025

con il patrocinio di

PROVINCIA di Lucca

REGIONE TOSCANA

CISOM

ASSOCIAZIONE «DON FRANCO BARONI» ETS-O.D.V.

ORDINE DI MALTA ITALIA
DELEGAZIONE DI PISA

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Collegio dei Monetieri
Antica Zecca di Lucca

Associazione Culturale
Le Vie del Volto Santo

GEOGRAFIE SACRE

PIEVI DEL COMPITESE, CAPANNORI

Testi di

Ing. Carlo ROSSI

La chiesa di San Leonardo in Treponzio.

Situata nel Comune di Capannori (LU), la chiesa, posta all'incrocio di importanti vie medievali, è dedicata a San Leonardo di Noblac, eremita francese del VI secolo. Il toponimo Treponzio (dal latino thripuntio), indicava il "posto dei tre ponti" o semplicemente "tra i ponti". La sua prima fondazione risalirebbe all'VIII secolo; espressione dello stile romanico-lucchese, questo gioiello di architettura medievale è menzionato per la prima volta nel 1115. Contiguo alla chiesa sorgeva un ospedale per i poveri e per i pellegrini.
Nel XII secolo ne fu responsabile il prete Benedetto, che dette notevole impulso all' istituzione. Egli fu venerato dal popolo come Beato Benedetto da Compito. Nel 1426 la chiesa e l'ospedale vennero uniti al Monastero dei Canonici Lateranensi di Fregionaia.
L'edificio sacro, dichiarato monumento nazionale, conserva ancora integra la costruzione medievale, a navata unica con abside semicircolare, tetto a capanna e soffitto a capriate lignee. La chiesa è costruita con blocchi di pietra provenienti dalla vicina zona di Guamo, che conferiscono alla chiesa un interessante valore decorativo.
Sulla facciata spicca con il suo candore un bel fregio marmoreo decorato con un girale vegetale di foglie, attribuito alla scuola di Guidetto, fine XII secolo. Tra le foglie, gli animali e le scene di caccia si può scorgere la figura di una sirena. Alle estremità finali due sculture a forma di testa, una umana e l'altra animale. All'interno dell'archivolto, in bassorilievo, la ruota della vita e tre girandole completano la rappresentazione allegorica dell'esistenza umana.
La parete laterale sud della chiesa presenta un portale con capitelli in calcare bianco; la lunetta alterna conci in pietra locale e marmo bianco. Delle quattro monofore tre sono arricchite da piccole teste umane. Esse risalgono al XII-XIII secolo, mentre l'ultima sarebbe più recente.
L'abside rimane purtroppo nascosto in quanto inglobato dalla nuova canonica. Le decorazioni presenti all'esterno e visibili dal piano superiore della canonica si interpretano come: il rotolo della bibbia, simbolo del Vecchio Testamento, mentre il foglio aperto allude al Nuovo Testamento. Sono rappresentati gli evangelisti: il bue (San Luca), il leone (San Marco), l'agnello (San Giovanni), e la testa umana (San Matteo).
Di fronte, nel piccolo spazio verde dove sorgeva il cimitero, si trova una vasca che in origine era utilizzata come fonte battesimale.
Un cippo miliare è collocato sul lato sud della chiesa, nell'area del dismesso cimitero, al margine di Via del Borgo, una strada che ricalca fedelmente una delle direttrici viarie che convergevano sull'ospedale medievale. Sono scolpiti uno stemma e l'anno di iscrizione: "anno del Signore 1276 comune di Carraia, verso Lucca pertiche 160" Il campanile originario è andato perduto; quello attuale, situato davanti alla canonica, è stato realizzato nel 1849.
In seguito all'adeguamento liturgico del 1970, al centro del presbiterio è stato posto l'altare della celebrazione in pietra, costituito da una mensa sorretta da quattro figure femminili, con alla base una lastra in pietra sulla quale è scolpito, a bassorilievo, il Beato Benedetto.
Di interesse sono i 14 dipinti della Via Crucis, datati al XVIII secolo.
Nel 1921 è stata consacrata nelle vicinanze la nuova chiesa, per soddisfare le mutate esigenze di culto

Riferimenti bibliografici

https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79325&Chiesa_di_San_Leonardo_in_Treponzio__San_Leonardo_in_Treponzio,_Capannori

https://it.wikipedia.org/wiki/San_Leonardo_in_Treponzio

https://www.turismo.lucca.it/pieve-di-san-leonardo-treponzio

https://www.capannori-terraditoscana.org/scopri/storia-e-architettura/chiese/san-leonardo-in-treponzio/

Serena Cambi: Conferenza su Storie di vie della Chiesa e Ospedale di San Leonardo in Treponzio 28 dicembre 2023

Chiesa di San Lorenzo, Massa Macinaia

La chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire è situata a Massa Macinaia nel Comune di Capannori, un centro situato alle pendici settentrionali della catena del Monte Pisano, presente già in epoca romana. Il nome della località sembra dovuto alla presenza di un mulino, con macina. La chiesa è documentata per la prima volta nel 1241. Già nel sec. IX esistevano due chiese, una dedicata a San Lorenzo e l'altra a Santa Petronilla, di cui è stata perduta traccia. La chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire dipendeva dal Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Lucca fin dal IX secolo; questo spiega come fino dal XII secolo risultasse dotata di un cimitero, prerogativa riservata di regola solo alle pievi. La chiesa di San Lorenzo nel 1241 era di pertinenza dell'Abbazia San Salvatore di Sesto, nel 1260 faceva parte del piviere di Compito.
Nel tempo la chiesa ha subito varie modifiche. All'inizio del XIX secolo fu ricostruita con impianto a croce latina. Nel 1891 erano in corso i lavori per ampliarla e trasformarla a tre navate. Nel 1924 veniva costruito un nuovo campanile, in sostituzione del vecchio, che era stato danneggiato dal terremoto del 1920. La base in pietra è a tronco di piramide e il rivestimento in mattoni. La sua copertura è sormontata da quattro obelischi piramidali, anch'essi in pietra.
Sulla facciata, sopra il portale di ingresso, si trovano due mosaici dorati: una lunetta, che rappresenta San Lorenzo, con un mantello rosso, e, al di sotto, un pannello rettangolare, contenente la scritta: "Deo optimo maximo ac divo Laurentio". Furono realizzati nella seconda metà del XX secolo in occasione del restauro del tetto e dell'imbiancatura della facciata. Questa è del tipo a salienti e rispecchia la scansione all'interno delle tre navate.
All'interno il presbiterio rialzato è diviso dalla navata da una balaustra di marmo; dietro si trova il coro con arredo ligneo del secolo XIX. La decorazione in marmo di colore ocra degli altari, viene ripresa anche nelle decorazioni murali e nella pavimentazione in graniglia. Ai lati del presbiterio si trovano la sacrestia ed una cappella, a volta a crociera, dedicata a San Emiliano.
L'organo della cantoria è stato realizzato dal'organaro lucchese Paolinno Bertolucci nel 1848, come si evince dalla targhetta apposta davanti alla tastiera.

Riferimenti bibliografici

https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/79380/Capannori+%28LU%29+%7C+Chiesa+di+San+Lorenzo

https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&type=auto&code=79380

https://it.wikipedia.org/wiki/Massa_Macinaia

Romano Silva: "Antichi organi lucchesi" Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca 2002

Chiesa di San Giusto di Compito

La chiesa di San Giusto di Compito, già nota con il nome di San Giusto di Massa Macinaia, è situata nella frazione delle colline a sud di Capannori.
L'origine del nome Compitese o Zona di Compito, secondo alcuni studiosi, potrebbe derivare dal latino "compitum", cioè crocicchio o bivio. Altra ipotesi è quella di una origine longobarda, per assonanza con toponimi derivati da nomi personali longobardi.
La chiesa ha antiche origini, essendo già citata per la prima volta nel 983 e successivamente nel 1051 e nel 1195. La sua ricostruzione, opera di maestranze lucchesi, risale al XIII secolo ed era alle dipendenze della Pieve di Compito. Si giunge alla chiesa percorrendo la via del Pergolone, una caratteristica e stretta strada con ai lati tipici muri in pietra. Poco resta attualmente del primitivo edificio.
Ad esempio oggi non è più esistente il portico con colonne presente nel passato, come risulta dalle raffigurazioni ottocentesche dl Giuseppe Matraia, realizzate a corredo dei suoi lavori a carattere storico.
La chiesa che vediamo oggi è quella derivante dalla ricostruzione del 1864 e dal successivo restauro del 1914.
Il suo orientamento è sull'asse est-ovest e presenta pianta a navata unica, con abside semicircolare.
La facciata, intonacata di colore ocra, è coronata da timpano. Sopra la porta principale una lunetta presenta tracce di una decorazione pittorica non più leggibile, probabilmente riferibile a San Giusto.
In facciata si possono notare due elementi in pietra medievali con un intreccio a nastro. Analogo motivo lo si ritrova sull'architrave a cuspide della porta di accesso al campanile, che secondo la tradizione locale era un'antica torre di controllo e di segnalazione nelle guerre tra Lucca e Pisa.

A fianco della chiesa si trova la canonica, con l'aspetto di antica abbazia con ampio orto.
Ricostruita nel 1862, la chiesa è stata successivamente restaurata nel 1914.
Il soffitto è coperto da volte a botte lunettate decorate, mentre nel presbiterio la volta è a vela. Le pareti sono intonacate di colore ocra e la base è decorata con una fascia di marmo grigio. Le lesene dell'aula terminano con un ordine ionico semplificato; il presbiterio, rialzato e cinto da una balaustra di marmo, ha quattro colonne agli angoli.
All'interno è presente un organo ottocentesco.

Riferimenti bibliografici

https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79377&Chiesa_di_San_Giusto__San_Giusto_di_Compito,_Capannori

https://www.capannori-terraditoscana.org/scopri/storia-e-architettura/chiese/san-giusto-di-compito/

Romano Silva: "Antichi organi lucchesi" Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca 2002

Chiesa di Sant'Andrea di Compito

Da un documento del X secolo si evince che in contrada di Compito nel luogo detto Trebbio è stata edificata una chiesa dedicata a Sant'Andrea Apostolo, di cui non restano tracce. Nel 1260 risultava dipendere dalla Pieve di Compito.
Sorge nella zona resa famosa dalla mostra annuale delle antiche camelie della Lucchesia.
L'orientamento originario era lungo l'asse nord-sud.
La chiesa venne ampliata una prima volta tra XII e XIII secolo; seguirono altre importanti ristrutturazioni, tra cui la ricostruzione ottocentesca del campanile sulle rovine della vecchia e importante torre di avvistamento del sistema difensivo della Repubblica di Lucca. In origine essa era la torre campanaria della chiesa di San Pietro a Forcone (oggi chiesa di Santa Lucia), la più antica del borgo di Sant'Andrea, che nel XVII secolo era ormai semi abbandonata e in cattivo stato di conservazione, per cui i suoi benefici vennero passati alla nuova sede parrocchiale di S. Andrea.
Lavori di ristrutturazione eseguiti alla fine del 1700 e nel XX secolo hanno conferito all'edificio l'aspetto attuale.
Dalla visita pastorale del 1791, la chiesa viene descritta a forma quadrata con croce alla greca, lavorata con stucchi con cornicioni e pilastri.
Pochi anni dopo l'edificio venne prolungato dal lato della facciata, assumendo una pianta a croce latina. Gli stucchi e i dipinti vennero restaurati, come ricordato da una lapide murata del 1797.
La facciata neoclassica, con tetto spiovente, decorata da lesene con capitello corinzio semplificato,
presenta un coronamento con arco a tutto sesto. Il portale d'ingresso principale, di recente costruzione, è inquadrato da due lesene con capitelli decorati da motivi floreali.
Il robusto campanile in bozze squadrate di pietra proveniente da cave locali, fu edificato nel 1867, dopo l'abbattimento della vecchia torre cinquecentesca, su progetto del lucchese Giuseppe Pardini, uno dei più noti architetti dell'Ottocento.
La navata è caratterizzata da volte a botte lunettate decorate e da una cupola all'intersezione con il transetto. Il presbiterio risulta in posizione rialzata sollevato da due scalini con balaustra in marmo e due colonne ai lati.
Recentemente è stato appurato che l'organo è opera del 1741 del valente organaro lucchese Giovanni Paolo Micheli di Vorno.
L'intervento di adeguamento liturgico del 1970 è stato realizzato con il porre al centro del presbiterio, posto su una pedana lignea, l'altare della celebrazione in legno.

Riferimenti bibliografici

https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79399&Chiesa_di_Sant%27Andrea__Sant%27Andrea_di_Compito,_Capannori

https://it.wikipedia.org/wiki/Sant%27Andrea_di_Compito

https://www.capannori-terraditoscana.org/scopri/storia-e-architettura/chiese/santandrea-di-compito-santa-lucia/

Romano Silva: "Antichi organi lucchesi" Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca 2002

Associazione Domenico di Lorenzo: piccola storia organaria lucchese.

La Pieve di Compito

La prima documentazione della originaria chiesa, situata in località Villa o Villora, risale al 983. In origine essa era denominata Plebs Sancti Stephani. Non rimangono tracce dell'antica pieve romanica. Nell'XI secolo la chiesa venne spostata nella posizione attuale e fu dedicata a San Giovanni Battista. In seguito al crollo del 1728 venne completamente ricostruita.
Alla fine del XV secolo risultava dotata del fonte battesimale. L'edificio sacro subì altri ampliamenti nel 1875 e nel 1909. Il campanile collocato davanti alla facciata risale all'inizio del XVII secolo ed è stato successivamente rialzato.
La facciata in stile neoclassico presenta un timpano intonacato di colore grigio; sei lesene anch'esse intonacate di colore grigio decorano la facciata. L'ingresso principale è sormontato da un timpano con modanatura. Sulle navate laterali si aprono due loculi.
La pianta è a croce latina, con abside semicircolare e cupola a cassettoni decorata con stucchi. Le tre navate sono sostenute da pilastri quadrangolari con capitelli in gesso sormontati da archi a tutto sesto. La navata centrale è coperta con volta a botte lunettata, decorata con stucchi, e quelle laterali hanno volte a crociera, con affreschi del XIX secolo. Dei cinque altari attuali, quello che entrando si trova sulla destra è dedicato alla Madonna Addolorata ed è decorato con stucchi che riproducono i segni della Passione. E' di pregevole fattura, come l'altare maggiore, dove sono conservate le spoglie di S. Anastasio martire, riconosciute autentiche da una bolla del 1645 di Mons. Alessandro Cenami, con sopra il baldacchino in marmo con la statua di Gesù Crocifisso.
Sul lato destro si trova l'altare della Madonna del Rosario, mentre sulla sinistra vi sono quello del Sacro Cuore di Gesù e quello di San Giuseppe. Ai lati del presbiterio si trovano sulla destra due stanze, una delle quali usata come cappella dedicata alle funzioni liturgiche. La sacrestia si trova sul lato opposto.
L'organo posto in controfacciata sopra l'ingresso principale, di pregevole fattura, è opera di Domenico Natale Franchini del 1809. Nel 1839 Michelangelo Paoli apportò alcune modifiche; nel Novecento ha subito rimaneggiamenti da parte della ditta del Sere di Lucca.
Il campanile in bozze squadrate di pietra, secondo la tradizione locale, sarebbe stato un faro di avvistamento per la navigazione dell'antico lago di Bientina, oppure una torre difensiva di avvistamento del nemico. In basso è ben visibile la muratura antica, diversa da quella superiore in conseguenza della ristrutturazione del 1930.
La porta d'ingresso è sormontata da un architrave e da un arco in conci di pietra romanico, con lunetta di marmo decorata. Nella targa in marmo viene ricordata un'opera voluta dal plebano nel 1661. Nella pietra scolpita sul campanile si legge la seguente scritta:"Questo campanile fu iniziato il 12 agosto 1637"
Infatti nell'anno precedente risultava diroccato per metà, mentre nel 1680 veniva descritto come completo e assai alto.
Esternamente la Pieve è circondata dal cimitero, dalla canonica, dal seicentesco campanile e dalla stele che ricorda il sacrificio dei caduti delle due guerre mondiali.

Riferimenti bibliografici

https://www.capannori-terraditoscana.org/scopri/storia-e-architettura/pievi/pieve-di-compito/

https://www.capannori-terraditoscana.org/scopri/storia-e-architettura/pievi/pieve-di-compito/

https://assvol.comune.lucca.it/dilorenzo/storia.html

Romano Silva: "Antichi organi lucchesi" Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca 2002

Chiesa di San Ginese

La chiesa viene ricordata per la prima volta nell'anno 844. Prima dell'anno 1000 sorgeva un castello, detto Casteldurante, all'interno del quale si trovava una chiesetta dedicata a Sant'Alessandro. Dopo la sua distruzione venne costruita una chiesa romanica, sostituita in seguito da quella attuale, risalente al 1859.
La dedicazione al santo martire paleocristiano Ginese era già presente agli inizi del XVIII secolo. Essa avvenne in conseguenza dello straordinario ritrovamento, nel 1533, entro una grossa pietra estratta da un muro della chiesa in restauro, della reliquia del braccio del santo. Questo evento, vero o no che fosse, fece dimenticare con il tempo il nome dell'antico titolare.
La chiesa realizzata da maestranze lucchesi presenta una pianta a croce latina con abside semicircolare ed è orientata secondo l'asse est-ovest.

La facciata presenta un portico con tre arcate a tutto sesto; le colonne binate in granito hanno capitelli in stile dorico. All'interno le volte a crociera del portico sono pitturate.
Sul fianco laterale orientato a sud, vi sono resti di muratura in conci squadrati e, inoltre, sono presenti alcuni protomi antropomorfi.
Nella fascia centrale spiccano alcune terrecotte grezze raffiguranti un violino, una torre e una palma. Una lapide di marmo riporta una iscrizione dedicatoria. La facciata è coronata dal timpano.
Il campanile è stato realizzato nel 1859 su progetto del ben noto architetto lucchese Giuseppe Pardini. La sua struttura è formata da pietre squadrate in marmo bianco. La base è a forma di tronco di piramide quadrata. Sulla sommità la croce in bronzo ha una banderuola girevole con riportata la data di costruzione.
All'interno la navata è unica, con soffitto a volta a botte lunettata, scandita da lesene con capitelli in stile ionico.
Una balaustra in diaspro di Sicilia separa il presbiterio rialzato dalla zona riservata ai fedeli.
L'organo ottocentesco, di pregevole fattura, è stato realizzato da Domenico Pucci nella prima metà del XIX secolo ed è stato rimaneggiato nel 1902 a cura di Felice Paoli e del Figlio Edoardo, organari lucchesi, come risulta da un cartellino posto al suo interno.
Sotto lo strumento si trovano due nicchie: in una è stata riprodotta la grotta della Madonna di Lourdes e nell'altra è alloggiato il fonte battesimale.

Riferimenti bibliografici

https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEsterno.do?mode=guest&code=79373&Chiesa_di_San_Ginese__San_Ginese_di_Compito,_Capannori

https://www.google.it/books/edition/Memorie_e_documenti_per_servire_all_isto/8es_AAAAcAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=la+chiesa+di+san+ginese&pg=RA1-PA75&printsec=frontcover

https://www.beweb.chiesacattolica.it/edificidiculto/edificio/79373/Capannori+%28LU%29+%7C+Chiesa+di+San+Ginese

Romano Silva: "Antichi organi lucchesi" Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca 2002

Lucca, 24 maggio 2025